

Comunità7

Informatore settimanale della parrocchia

SS. GERVASO e PROTASO in MACHERIO

COMUNITÀ PASTORALE "MARIA VERGINE MADRE dell'ASCOLTO"

DOMENICA 27 LUGLIO 2025

VII dopo PENTECOSTE

**BUONE
VACANZE**



*"Il tempo estivo può aiutarci a "rallentare" e a diventare più simili a Maria che a Marta. **A volte non ci concediamo la parte migliore. Bisogna che viviamo un po' di riposo, col desiderio di imparare di più l'arte dell'ospitalità.** L'industria delle vacanze vuole venderci ogni genere di esperienza, ma forse non quello che cerchiamo. **È gratuito, infatti, e non si può comprare ogni vero incontro: sia quello con Dio, sia quello con gli altri, sia quello con la natura.***

***Occorre solo farsi ospiti:** fare posto e anche chiederlo; **accogliere e farsi accogliere.** Abbiamo tanto da ricevere e non solo da dare. Abramo e Sara, seppure anziani, si scoprirono fecondi quando accolsero con tranquillità il Signore stesso in tre viandanti.*

Anche per noi c'è tanta vita da accogliere ancora.

Preghiamo Maria Santissima, Madre accogliente, che ha ospitato nel proprio grembo il Signore e insieme a Giuseppe gli ha dato casa. In lei brilla la nostra vocazione, la vocazione della Chiesa a rimanere casa aperta a tutti, per continuare ad accogliere il suo Signore, che chiede permesso di entrare."

(Papa Leone)

**MESSAGGIO DEL SANTO PADRE LEONE XIV PER
LA V GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI**



Beato chi non ha perduto la sua speranza
(cfr Sir 14,2)

Cari fratelli e sorelle,

il **Giubileo** che stiamo vivendo ci aiuta a scoprire che la speranza è fonte di gioia sempre, ad ogni età. Quando, poi, essa è temperata dal fuoco di una lunga esistenza, diventa fonte di una beatitudine piena.

La Sacra Scrittura presenta diversi casi di uomini e donne già avanti negli anni, che il Signore coinvolge nei suoi disegni di salvezza. Pensiamo ad Abramo e Sara: ormai anziani, restano increduli davanti alla parola di Dio, che promette loro un figlio. L'impossibilità di generare sembrava aver chiuso il loro sguardo di speranza sul futuro.

Non diversa è la reazione di Zaccaria all'annuncio della nascita di Giovanni il Battista: «Come potrò mai conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanti negli anni» (Lc 1,18). Vecchiaia, sterilità, declino sembrano spegnere le speranze di vita e di fecondità di tutti questi uomini e donne. E anche la domanda

che Nicodemo pone a Gesù, quando il Maestro gli parla di una “nuova nascita”, sembra puramente retorica: «Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?» (Gv 3,4). Eppure ogni volta, davanti a una risposta apparentemente scontata, il Signore sorprende i suoi interlocutori con un intervento di salvezza.

Gli anziani, segni di speranza

Nella Bibbia, Dio più volte mostra la sua provvidenza rivolgendosi a persone avanti negli anni. Così avviene, oltre che per Abra-mo, Sara, Zaccaria ed Elisabetta, pure per Mosè, chiamato a liberare il suo popolo quando aveva ben ottant’anni. Con queste scelte, ci insegna che ai suoi occhi la vecchiaia è un tempo di benedizione e di grazia e che *gli anziani*, per Lui, *sono i primi testimoni di speranza*. «Cos’è mai questo tempo della vecchiaia? – si domanda al riguardo Sant’Agostino – Ti risponde qui Dio: “Oh, venga meno per davvero la tua forza, affinché in te resti la forza mia e tu possa dire con l’Apostolo: Quando sono debole, allora sono forte”». Il fatto che il numero di quelli che sono avanti negli anni sia oggi in aumento diventa allora per noi un segno dei tempi che siamo chiamati a discernere, per leggere bene la storia che viviamo.

La vita della Chiesa e del mondo, infatti, si comprende solo nel susseguirsi delle generazioni, e abbracciare un anziano ci aiuta a capire che la storia non si esaurisce nel presente, né si consuma tra incontri veloci e relazioni frammentarie, ma si snoda verso il futuro. Nel libro della Genesi troviamo il commovente episodio della benedizione data da Giacobbe, ormai vecchio, ai suoi nipoti, i figli di Giuseppe: le sue parole li spronano a guardare con speranza al futuro, come al tempo delle promesse di Dio. Se dunque è vero che la fragilità degli anziani necessita del vigore dei giovani, è altrettanto vero che l’inesperienza dei giovani ha bisogno della testimonianza degli anziani per progettare con saggezza l’avvenire. Quanto spesso i nostri nonni sono stati per noi esempio di fede e di devozione, di virtù civiche e impegno sociale, di memoria e di perseveranza nelle prove! Questa bella eredità, che ci hanno consegnato con speranza e amore, non sarà mai abbastanza, per noi, motivo di gratitudine e di coerenza.

Segni di speranza per gli anziani

Il Giubileo, fin dalle sue origini bibliche, ha rappresentato un tempo di liberazione: gli schiavi venivano affrancati, i debiti condonati, le terre restituite ai proprietari originari. Era un momento di restaurazione dell'ordine sociale voluto da Dio, in cui si sanavano le disuguaglianze e le oppressioni accumulate negli anni. Gesù rinnova questi eventi di liberazione quando, nella sinagoga di Nazaret, proclama il lieto annuncio ai poveri, la vista dei ciechi, la liberazione dei prigionieri e il ritorno alla libertà per gli oppressi.

Guardando alle persone anziane in questa prospettiva giubilare, anche noi siamo chiamati a vivere con loro una liberazione, soprattutto dalla solitudine e dall'abbandono. Questo anno è il momento propizio per realizzarla: la fedeltà di Dio alle sue promesse ci insegna che c'è una beatitudine nella vecchiaia, una gioia autenticamente evangelica, che ci chiede di abbattere i muri dell'indifferenza, nella quale gli anziani sono spesso rinchiusi. Le nostre società, ad ogni latitudine, si stanno abituando troppo spesso a lasciare che una parte così importante e ricca della loro compagine venga tenuta ai margini e dimenticata.

Davanti a questa situazione, è necessario un cambio di passo, che testimoni un'assunzione di responsabilità da parte di tutta la Chiesa. Ogni parrocchia, ogni associazione, ogni gruppo ecclesia-



le è chiamato a diventare protagonista della “rivoluzione” della gratitudine e della cura, da realizzare facendo visita frequentemente agli anziani, creando per loro e con loro reti di sostegno e di pre-

ghiera, intessendo relazioni che possano donare speranza e dignità a chi si sente dimenticato. La speranza cristiana ci spinge sempre a osare di più, a pensare in grande, a non accontentarci dello *status quo*. Nella fattispecie, a lavorare per un cambiamento che restituisca agli anziani stima e affetto.

Per questo, Papa Francesco ha voluto che la *Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani* si celebrasse anzitutto incontrando chi è solo. E per la medesima ragione, si è deciso che quanti non potranno venire a Roma, quest'anno, in pellegrinaggio, possano «conseguire l'Indulgenza giubilare se si recheranno a rendere visita per un congruo tempo agli anziani in solitudine, [...] quasi compiendo un pellegrinaggio verso Cristo presente in loro. Visitare un anziano è un modo per incontrare Gesù, che ci libera dall'indifferenza e dalla solitudine.

Da anziani si può sperare

Il libro del Siracide afferma *che la beatitudine è di coloro che non hanno perso la propria speranza*, lasciando intendere che nella nostra vita – specie se lunga – possono esserci tanti motivi per volgersi con lo sguardo indietro, piuttosto che al futuro. Eppure, come scrisse Papa Francesco durante il suo ultimo ricovero in ospedale, «il nostro fisico è debole ma, anche così, niente può impedirci di amare, di pregare, di donare noi stessi, di essere l'uno per l'altro, nella fede, segni luminosi di speranza» (*Angelus*, 16 marzo 2025). Abbiamo una libertà che nessuna difficoltà può toglierci: quella di amare e di pregare. Tutti, sempre, possiamo amare e pregare.

Il bene che vogliamo ai nostri cari – al coniuge col quale abbiamo passato gran parte della vita, ai figli, ai nipoti che rallegrano le nostre giornate – non si spegne quando le forze svaniscono. Anzi, spesso è proprio il loro affetto a risvegliare le nostre energie, portandoci speranza e conforto.

Questi segni di vitalità dell'amore, che hanno la loro radice in Dio stesso, ci danno coraggio e ci ricordano che «se anche il nostro uomo esteriore si va disfacendo, quello interiore invece si rinnova di giorno in giorno» (2Cor 4,16). Soprattutto da anziani, dunque, perseveriamo fiduciosi nel Signore. Lasciamoci rinnovare ogni giorno dall'incontro con Lui, nella preghiera e nella santa Messa. Trasmettiamo con amore la fede che abbiamo vissuto per tanti anni, in famiglia e negli incontri quotidiani: lodiamo sempre Dio per la sua benevolenza, coltiviamo l'unità con i nostri cari, allarghiamo il nostro cuore a chi è più lontano e, in particolare, a chi vive nel bisogno. Saremo segni di speranza, ad ogni età.



Medio Oriente. Il dolore del Patriarca Pizzaballa: «C'è Cristo sotto le macerie di Gaza»

«Cristo non è assente da Gaza. È lì, crocifisso nei feriti, sepolto sotto le macerie, presente in ogni gesto di misericordia, in ogni mano che consola, in ogni candela accesa nel buio». Sono parole enormi, quelle che il cardinale Pierbattista Pizzaballa, Patriarca latino di Gerusalemme, decide di usare nel corso della conferenza stampa convocata presso il Notre Dame Jerusalem Center, dopo la sua visita nella Striscia insieme al Patriarca ortodosso Teophilos III. Perché enorme, e dolorosissima, è la ferita lasciata nei due leader cristiani dal viaggio che hanno compiuto:

«Abbiamo camminato tra la polvere delle rovine, oltre edifici crollati e tende ovunque: nei cortili, nei vicoli, per le strade e sulla spiaggia, tende che sono diventate case per chi ha perso tutto. Ci siamo trovati in mezzo a famiglie che hanno perso il conto dei giorni dell'esilio perché non vedono alcun orizzonte per un ritorno. I bambini parlavano e giocavano senza battere ciglio: erano già abituati al rumore dei bombardamenti. Siamo tornati col cuore spezzato» confida Pizzaballa, dando voce a una testimonianza che sfida le categorie del linguaggio giornalistico, avvicinandosi piuttosto alla preghiera collettiva, al grido che chiede ascolto in un deserto di dolore. Nella Striscia di Gaza, assediata da mesi, il quadro umanitario è ogni giorno più drammatico. Interi quartieri cancellati, ospedali privi di elettricità, fame endemica, bambini sotto choc: «Ci siamo imbattuti in qualcosa di più profondo della distruzione: la dignità dello spirito umano che rifiuta di estinguersi» ha raccontato il Patriarca latino. «Madri che preparano cibo per altri, infermiere che curano con dolcezza, persone di tutte le fedi che ancora pregano un Dio che non dimentica». In questo inferno, la Chiesa ha ribadito il proprio impegno: «La comunità internazionale forse li ha abbandonati, ma la Chiesa no. Non li abbandonerà mai» ha affermato con forza Teophilos III.

La ferita della Sacra Famiglia e la diplomazia interrotta

Al centro della visita anche la ferita aperta della Chiesa della Sacra Famiglia, bombardata il 17 luglio in un'operazione dell'esercito israeliano che ha causato la morte di tre civili e il ferimento di dieci. Tel Aviv ha parlato di un "errore di tiro" e promesso un'indagine. «Non siamo esperti di balistica - ha risposto Pizzaballa con tono pacato ma fermo -, ci limitiamo a constatare i fatti, e ad attendere i risultati delle investigazioni». Nel corso della conferenza stampa, i due patriarchi hanno confermato alcuni colloqui diplomatici. In particolare, Teophilus III ha citato «una interlocuzione interessante con l'ambasciatore americano Huckabee». Alla domanda sul ruolo della Chiesa nei negoziati per un cessate il fuoco, la risposta è stata netta: «La Chiesa non ha confini. E parla con tutti».

«I cristiani resteranno a Gaza»: la speranza che resiste

In mezzo a rovine e disperazione, la presenza dei cristiani è rimasta silenziosa ma tenace. **«Abbiamo sentito ripetere da loro: ho una casa, ho un negozio in fondo alla strada - ha raccontato Pizzaballa -. Usano il tempo presente. È la lingua del trauma, ma anche della speranza che resiste».** Il messaggio che i due patriarchi hanno portato alla stampa internazionale è chiaro: i cristiani sono a Gaza per restare, e saranno parte attiva nella futura riconciliazione, quando la guerra sarà finita. Ma la speranza non è cieca. Il cardinale ha lanciato un appello esplicito alla comunità internazionale: **«Ciò che accade a Gaza è moralmente inaccettabile e ingiustificato. Occorre proteggere i civili, impedire punizioni collettive e lo spostamento forzato della popolazione. Si applichi la legge umanitaria. Si ponga fine a questa guerra».**

La visita è stata resa possibile anche grazie al sostegno di molti israeliani, sottolineano i due patriarchi. Ed è proprio questa distinzione che la Chiesa insiste a fare: **non un popolo colpevole, ma «una politica inaccettabile».** Lo stesso spirito guida le operazioni di consegna dei 500 tonnellate di aiuti in programma, ostacolata da una logistica drammatica e da infrastrutture ormai inesistenti. Anche la Cisgiordania non è esclusa dalle denunce. Il patriarca ha ricordato l'incendio minaccioso appiccato dai coloni all'antico cimitero cristiano di Taybeh, unico villaggio interamente cristiano della Palestina, solo due settimane fa. «Anche lì regna una terra senza legge» ha detto. E se le istituzioni tacciono, la voce della Chiesa si fa carico del dolore dei popoli, senza parzialità né indifferenza.

La croce di Gaza è rimasta salda e ferma

di Ibrahim Faltas - Vicario della Custodia di Terra Santa



La riflessione del Vicario della Custodia di Terra Santa sul significato della Croce e sull'importante presenza dei cristiani a Gaza, simbolo di solidarietà e condivisione con la popolazione sofferente a causa della guerra

La croce di pietra bianca, posta sulla Chiesa latina di Gaza, è rimasta intatta, salda e ferma a vegliare su una comunità sofferente e impaurita. È stato il primo pensiero vedendo le immagini della facciata della Chiesa parrocchiale di Gaza colpita da un missile. La croce non è solo un simbolo, per noi cristiani è un segno indelebile, è appartenenza a Cristo, è la carta d'identità della Chiesa universale. La Croce della parrocchia di Gaza ha accolto negli anni le gioie e i dolori di fedeli devoti e uniti, dopo il 7 ottobre 2023 ha accolto anche le loro sofferenze, le loro paure, le loro speranze. A più di seicento persone, fin dalle prime ore di quel tragico sabato, furono aperte le porte della Chiesa, della scuola e dei locali parrocchiali. Con spirito fraterno i sacerdoti e le suore hanno condiviso ogni necessità materiale, hanno confortato nei momenti disperati chi aveva bisogno di speranza, hanno sollevato gli animi tristi di bambini traumatizzati. Nella prima mattinata di giovedì 17 luglio, tutta la comunità parrocchiale ha sentito il rumore assordante e ormai familiare di un bombardamento vicino: in realtà un missile era già diretto a loro e per molti non c'è stato il tempo di ripararsi.

Tre persone sono morte, dieci sono i feriti, due di loro versano in gravi condizioni e fra questi un giovane, Suheil è in pericolo di vita. Il Santo Padre Leone XIV prega per loro ed è vicino paternamente a tutta la comunità parrocchiale. L'amato parroco Gabriel Romanelli ha subito ferite leggere e, nonostante la paura e la sofferenza, ha subito ripreso la sua missione di padre e di pastore, assicurando i bambini e gli anziani, confortando i feriti, rimanendo in grande apprensione per i più gravi. Particolare preoccupazione destano anche le condizioni dei 53 disabili ospiti

della parrocchia: alla mancanza di farmaci e di cure specialistiche, si aggiunge la perdita e il mal funzionamento di presidi sanitari e di respiratori che hanno subito danni a causa dell'esplosione. La parrocchia è stato rifugio sicuro e accogliente per più di ventuno mesi, la comunità parrocchiale è stata amorevolmente incoraggiata per molto tempo dalla telefonata serale di Papa Francesco che oramai conosceva ogni componente della grande famiglia cristiana di Gaza. Il parroco padre Gabriel, il vice parroco Yousef, suor Nabila prima e le altre suore dopo, sono stati vicini con amore alle paure e ai bisogni materiali e spirituali dei parrocchiani sfollati. Dopo l'attacco di oggi dovranno dare conforto e sostegno all'intera famiglia parrocchiale che sente le tre persone decedute come familiari con cui hanno percorso un lungo e sofferto periodo della vita. La Chiesa di Gaza, oltraggiata dalla violenza, accoglie le preghiere che implorano la pace e che chiedono di ritornare a vivere in sicurezza e con dignità. Sulla parrocchia veglia una croce di pietra bianca, dalle linee essenziali e pulite. Bianca, essenziale, pulita come la pace.



“Tra voi, però, non sia così”

L’Arcivescovo illustra i contenuti della Proposta pastorale: la sinodalità come stile originale di esercitare un incarico, la missionarietà come compito di tutti i battezzati, la responsabilità di farsi carico della speranza del mondo «non come espressione retorica, ma come percorso da compiere»

di Annamaria BRACCINI

Perché «i cristiani sono originali»? Cosa significa «portare il Sinodo in casa»? Parte da questi due punti-cardine l’approfondimento dell’Arcivescovo sulla sua Proposta pastorale 2025-2026, dal titolo ***Tra voi, però, non sia così***: **«Portare il Sinodo in casa vuole dire accettare la contestazione di Gesù rispetto all’atteggiamento dei discepoli che, invece, si domandano chi di loro sia il più importante e il più grande. Con una tendenza spontanea, dunque, che pare sia quella di immaginare la responsabilità come un privilegio, come un potere. “Tra voi, però, non sia**

così” significa invece, dire – con le parole di Gesù – che chi vuole essere il primo sia il servo di tutti. Di fronte a un certo modo di esercitare il potere, interpretarlo al contrario come un servizio e una responsabilità capace di suscitare corresponsabilità, indica un cammino diverso. È chiedere che chi ha maggiori responsabilità sia il servo di tutti».

Le parole sinodalità e missionarietà, talvolta, paiono molto ripetute, un po’ fruste. Ma forse, per superare questo pericolo, ci si può interrogare sull’identità missionaria della Chiesa ambrosiana nel voler essere realmente una Chiesa dalle genti...

Sì, è vero. La parola missionarietà, come del resto sinodalità, è utilizzata così frequentemente da diventare piuttosto opaca, come un’allusione a un concetto che pare chiaro a tutti, ma che poi non si realizza nei contenuti. Il Sinodo minore Chiesa dalle Genti vuole invitare, nel concreto, alla particolare responsabilità di un coinvolgimento di tutti i cattolici presenti sul nostro territorio e provenienti da tante parti del mondo. Persone che portano un desiderio di Dio, un modo di pregare, un arricchimento che genera la Chiesa del futuro. Quella che io mi auguro, che spero e per la quale invoco lo Spirito Santo perché ci aiuti a essere, non una Chiesa come un arcipelago, in cui ogni comunità vive e celebra per conto suo secondo la propria tradizione, ma una casa comune in cui tutti si sentano a casa. Una casa fatta, appunto, dalle genti.

Perché, come lei scrive, la sinodalità talvolta «ci mette in imbarazzo»?

Perché la parola **missione dovrebbe avere un contenuto preciso, ossia obbedire a Gesù che manda i suoi discepoli fino ai confini della terra per annunciare il Vangelo, radunando i popoli in una comunione in cui tutti siano un cuor solo e un’anima sola. Dunque, la missione è un’obbedienza, mentre la situazione, in questo momento, mi sembra imbarazzante perché non si riesce a “dire” Gesù, ad annunciare il suo Vangelo, a testimoniare che crediamo in Lui vivo e risorto. Oggi pare di essere indiscreti a proclamarlo, sembra di voler fare proselitismo, sembra che fare del bene voglia dire soprattutto tacere le ragioni per cui lo si fa.**

A proposito di realizzazioni concrete, come stanno andando le Assemblee sinodali decanali, frutto e contributo che la nostra Chiesa offre al cammino sinodale della Chiesa universale e italiana?

La mia constatazione è che ci sia tanta gente a cui la gente interessa. I membri dell'Assemblea sinodale, e prima dei Gruppi Barnaba, e analogamente quelli dei Consigli pastorali, sono persone così, che hanno a cuore la gente che incontrano, ascoltano coloro con cui vivono ogni giorno. In tutti gli ambiti ci sono donne e uomini che vivono la testimonianza che apre sentieri di speranza, propiziando le Assemblee sinodali decanali e la partecipazione ai Consigli pastorali.

Per questo, anche a livello centrale, la Diocesi ha impiegato energie, laboratori di pensiero, indicando percorsi e orientando «le molte forme con cui la parola “corre” sulle strade degli uomini», per usare una sua espressione?

Abbiamo dedicato un impegno specifico nel proporre percorsi di formazione, proprio perché il coraggio di farsi carico della speranza del mondo non è un'espressione retorica, ma è un percorso da compiere. Questo spirito che mi sembra di cogliere, in modo molto diffuso, è la condizione preliminare per farsi carico della vita della comunità perché sia attraente e della vita della gente perché sia raggiunta dalla Parola che siamo incaricati di annunciare.

In uno dei più brillanti intermezzi della sua Proposta, lei fa dialogare il Signore in croce con un don Camillo che non crede molto nei Consigli pastorali. Un modo per “tirare un poco le orecchie” ad alcuni suoi sacerdoti e per dimostrare, come si legge sempre nella Proposta, che «la sinodalità non è una riduzione del ruolo del prete, ma una sua esaltazione»?

In questa scenetta che ho immaginato, don Camillo è l'immagine di una sorta di Clero tridentino, cioè di quel modo di essere preti che immagina un paese con il parroco al centro quale unico soggetto promotore e animatore della vita della comunità. Il senso di questo intermezzo, dove don Camillo è rappresentato un po' come una caricatura anche per alleggerire il testo, è, al contrario, quello di raccomandare l'attenzione alla corresponsabilità che tanti preti e laici desiderano e mettono in pratica.



**PERDON D'ASSISI
1-2 AGOSTO 2025**

**Parrocchia
di Maccherio**

**CONDIZIONI NECESSARIE
PER OTTENERE L'INDULGENZA PLENARIA**

**VISITA AD UNA CHIESA
PARROCCHIALE O FRANCESCANA**

Dal mezzogiorno del 1 agosto

Alla mezzanotte del 2 agosto

recitando

Pater, Ave E Gloria per il papa e il Credo

LA CHIESA RIMANE APERTA

VENERDÌ 1 ore 7-19 SABATO 2 ore 7-24

CONFESSARSI ENTRO 15 GIORNI

PRIMA O DOPO LA VISITA

CONFESSIONI

VENERDÌ 1 ore 9.30-10.30 e ore 16.00-18.00

SABATO 2 ore 9.30-11.00 e 16.00-18.00 e 21.00-23.00

FARE LA COMUNIONE ENTRO 15 GIORNI

PRIMA O DOPO LA VISITA

SANTE MESSE

VENERDÌ 1 ore 09.00 E 18.30

SABATO 2 ore 09.00

ADORAZIONE

VENERDÌ 1

ore 9.30-10.30 e ore 15.30-18.15

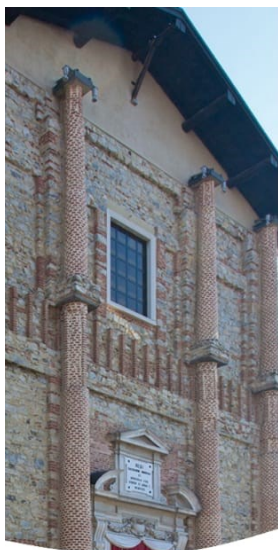
SABATO 2

Ore 09.30- 11.00

Se possibile ore 16.30-18.00

Ore 21.00-23.00





ORARI SANTE MESSE TEMPO ESTIVO 13 LUGLIO-31 AGOSTO

FESTIVI

Vigilia

17.30 Biassono
18.30 Sovico

Giorno
Festivo

8.00 Cascine e Macherio
9.00 Biassono e Sovico
10.15 Biassono
10.30 Macherio e Sovico
17.30 Biassono
18.30 Macherio

FERIALI

Biassono
9.00

Macherio
9.00

Sovico
08.30 Lun.-Mer.-Ven.
18.00 Mar.-Gio.

**Giorni e Orari Catechesi
Comunità Pastorale
Anno 2025-2026**



MACHERIO: dalle ore 16.45 alle 18.15

- * **LUNEDÌ: 5^a elementare**
- * **MARTEDÌ: 4^a elementare**
- * **MERCOLEDÌ: 2^a elementare**
- * **VENERDÌ: 3^a elementare**
- * **VENERDÌ: + PRE-ADO: a BIASSONO o a SOVICO,
secondo gli orari sotto riportati**
- **+ ADOLESCENTI: a BIASSONO o a SOVICO, ore 21.00**

BIASSONO: dalle ore 17.00 alle 18.00

- * **LUNEDÌ: 2^a elementare**
- * **MARTEDÌ: 3^a elementare**
- * **MERCOLEDÌ: 4^a elementare**
- * **GIOVEDÌ: 5^a elementare**
- * **VENERDÌ: + PRE-ADO: * ore 17.00 - 18.00: 1^a media
* ore 18.15 - 19.15: 2^a media
* ore 18.30 - 19.30: 3^a media
+ ADOLESCENTI: * ore 21.00**

SOVICO: dalle 16.45 alle 18.00

- * **LUNEDÌ: 4^a elementare**
- * **MERCOLEDÌ: 5^a elementare**
- * **GIOVEDÌ: 3^a elementare**
- * **SABATO: 2^a elementare (dalle 9.45 - alle 11.00)**
- * **VENERDÌ: + PRE-ADO: * ore 17.15 - 18.15: 1^a media
ore 18.30 - 19.30: 2^a e 3^a media
+ ADOLESCENTI: * ore 21.00**

PER TUTTA LA COMUNITÀ PASTORALE

- * **18/19enni: MERCOLEDÌ ore 21.00 a BIASSONO**
- * **Per gli adulti: IN AVVENTO E QUARESIMA**

PARROCCHIA SANTI GERVASO E PROTASO MACHERIO

Prima comunicazione

ai genitori dei bambini e delle bambine nati nel 2018

Carissimi Genitori,
vi raggiungiamo alla vigilia delle Vacanze estive con questa prima comunicazione inviata a tutti coloro (di cui abbiamo l'indirizzo e-mail) che hanno figli nati nel 2018. Inizia nella nostra Comunità, come si dice di solito, il Catechismo per i bambini/e di 2^a elementare!

Purtroppo "si dice" così! Ma in realtà è molto di più! Si tratta infatti di quello che il nostro "Cuore" e quello dei nostri bambini desidera!

E quello che il "Cuore" desidera è qualcosa di "Grande", perché la Felicità possa segnare il cammino di ogni giorno. **L'Esperienza cristiana vuole proprio essere questo Dono: il Dono della presenza di Gesù, perché il cuore di ogni uomo possa trovare quello che cerca.** Il "metodo" è quello di Gesù, che sempre propone non un'ora di lezione, ma l'esperienza di un'Amicizia che aiuti a comprendere "Chi" è Lui, e quello che nella nostra vita fa accadere.

La proposta perciò che facciamo a voi genitori, e di cui parleremo dopo l'estate, è quella di condividere insieme questo cammino. Cammino che in questi mesi, insieme alle catechiste e alla luce dell'esperienza di questi anni, stiamo ripensando.

Dopo l'estate, nei giorni precedenti la Festa dell'Oratorio riceverete indicazioni più precise sull'inizio del percorso e sulle modalità di iscrizione.

Vi suggeriamo intanto di iscrivervi a Sansone se non siete ancora iscritti (sistema informatico di gestione della vita dell'oratorio; sarà possibile anche in agosto tutti i mercoledì dalle 16.00 alle 18.00 in oratorio) e di procurarvi l'atto di battesimo se non battezzati a Macherio.

Il giorno dell'incontro sarà (fino alla 5^a elementare) il Mercoledì dalle 16.45 alle 18.15 in Oratorio S. Carlo.

Vi chiediamo il "passaparola" con le famiglie che conoscete e che non abbiamo potuto raggiungere per mancanza di riferimenti, invitandole, se interessate, a mettersi in contatto con noi attraverso l'e-mail parrocchiale (parrocchiamacherio@gmail.com) oppure telefonando alla segreteria Parrocchiale (039-2014487).

**Grazie di cuore,
sentiteci sempre vicini... e Buone Vacanze
Don Ivano, vostro Parroco,
don Matteo, Catechisti e Catechiste**



**ORARIO ESTIVO
(LUGLIO E AGOSTO)**

**SEGRETERIA
E ORATORIO (Solo luglio)**

MERCOLEDI'

16-18

**SOLO ORATORIO
Solo luglio**

DOMENICA

16-18

**GLI ALTRI GIORNI L'ORATORIO RIMANE CHIUSO
IN AGOSTO APRE SOLO AL MERCOLEDÌ
SOLO PER LA SEGRETERIA
BUONE VACANZE A TUTTI**

COMUNITÀ PASTORALE "MARIA VERGINE MADRE DELL'ASCOLTO" □



Ferialino



2025

LA PROPOSTA



1 SETTIMANA

8-12 SETTEMBRE

**PER I NATI DAL
2019 AL 2012**



DOVE?

**ORATORIO
DI MACHERIO**

per i bambini e
ragazzi di tutti gli
oratori della
comunità pastorale



POMERIGGIO

20€

13:30-17:00

**GIOCHI,
ATTIVITÀ E
MERENDA**

APERTURA
ISCRIZIONI SU **SANSONE**
18 AGOSTO
ENTRO DOM 7/09

INFO UTILI



LE ISCRIZIONI SI EFFETTUANO DAL 18/08 TRAMITE IL PORTALE
SANSONE E CHIUDONO DOMENICA 7/09.

SELEZIONARE SEDE "MACHERIO" E ATTIVITÀ "FERIALINO 2025"

Si consiglia di caricare il credito entro la 5ª settimana di oratorio estivo
(gli orari delle segreterie di Settembre saranno comunicate più avanti)



ORARI

13:30-14:30 INGRESSO

17:00 USCITA



PER MAGGIORI INFO

CONSULTA IL SITO DEDICATO E
SEGUICI SUI CANALI WA DEGLI
ORATORI (Scannerizza il QRCode
qui accanto per i link)

CONTATTI UTILI

✉ pastoralegiovanilebms@gmail.com

APPUNTAMENTI

SABATO 26 LUGLIO	16.00 17.00	S. Confessioni
DOMENICA 27 LUGLIO VII dopo Pentecoste Gs 24,1-2a.15b-27; Sal 104; 1Ts 1,2-10; Gv 6,59-69	8.00	S. Messa - per tutte le anime del Purgatorio
	10.30	S. Messa - Grillo Immacolata e Currà Domenico
	18.30	S. Messa - Fumagalli Isabella e Mariateresa
LUNEDÌ 28 LUGLIO Ss Nazaro e Celso, martiri - memoria - Gs 11,15-23; Sal 27; Lc 9,37-45 <i>Antifonale a pag. 55</i>	9.00	S. Messa
MARTEDÌ 29 LUGLIO Ss. Marta, Maria e Lazzaro - memoria- Gs 24,29-32; Sal 33; Lc 9,46-50 <i>Antifonale a pag. 56</i>	9.00	S. Messa - Emma, Lina e Agnese
MERCOLEDÌ 30 LUGLIO Preziosissimo Sangue - votiva - Gdc 2,18-23; Sal 105; Lc 9,51-56 <i>Antifonale su foglietto</i>	9.00	S. Messa - <i>centenario di Cassanmagnago Luigia</i> - Cassanmagnago Rodolfo e Fumagalli Regina; Villa Angelo e Serena

LA FESTA PATRONALE DI SAN CASSIANO

SARÀ DA VENERDÌ 29 AGOSTO

A MARTEDÌ 2 SETTEMBRE



GIOVEDÌ 31 LUGLIO S. Ignazio di Loyola, presbitero - memoria- Gdc 6,1-16; Sal 105; Lc 9,57-62 <i>Antifonale a pag. 57</i>	8.30	Adorazione Eucaristica personale
	9.00	S. Messa - Andy e Renzo
VENERDÌ 1 Agosto S. Alfonso Maria de' Liguori, vescovo e dottore della Chiesa - memoria - Gdc 6,33-40; Sal 19; Lc 10,1b-7a <i>Antifonale a pag. 58</i> <i>Perdono d'Assisi</i>	9.00	S. Messa - Spinelli Giampaolo e Giulio
	9.30 10.30	S. Confessioni e Adorazione personale
	16.00 18.00	S. Confessioni e Adorazione personale (15.30-18.15)
	18.30	S. Messa
SABATO 2 Agosto S. Eusebio di Vercelli, vescovo - memoria - Nm 6,1-5.13-21; Sal 95; Eb 12,14-16; Lc 1,5-17 <i>Antifonale a pag. 59</i> <i>Perdono d'Assisi</i>	9.00	S. Messa
	9.30 11.00	S. Confessioni e Adorazione personale
	15.00	Matrimonio di Francesca e Pietro
	16.00 18.00	S. Confessioni e Adorazione personale
	21.00 23.00	S. Confessioni e Adorazione personale
DOMENICA 3 Agosto VIII dopo Pentecoste 1Sam 8,1-22a; Sal 88; 1Tm 2,1-8; Mt 22,15-22	8.00	S. Messa - Graioni Bruno e Laura
	10.30	S. Messa - Rivolta Siro
	18.30	S. Messa

***Da lunedì 4 agosto la segreteria parrocchiale rimarrà chiusa;
riaprirà martedì 26 agosto***

***Il Centro d'Ascolto rimarrà chiuso tutto il mese di agosto;
riaprirà a settembre***

CELEBRAZIONI COMUNITÀ PASTORALE - ORARIO ESTIVO

SANTE MESSE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
FERIALI	9.00	9.00	8.30 lunedì, mercoledì, venerdì
			18.00 martedì e giovedì
VIGILIARI	17.30		18.30
FESTIVE	8.00 (cascine)	8.00	
	9.00		9.00
	10.15	10.30	10.30
VESPERTINE	17.30	18.30	

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
SABATO	16.00-17.00	16.00-17.00	15.00-18.00
È SEMPRE POSSIBILE CONFESSARSI DOPO LE SANTE MESSE FERALI O ACCORDANDOSI PERSONALMENTE CON I SACERDOTI			

PARROCCHIA MACHERIO

ADORAZIONE EUCARISTICA: Tutti i GIORNI: 8.30-9.00. Il 1° venerdì del mese dalle 9.30 alle 23.00 a Biassono.

LE VISITE AGLI AMMALATI vengono effettuate periodicamente previo avviso da parte della segreteria.

BATTESIMI E MATRIMONI: prendere accordi con don Matteo

SUONO DELL'AVE MARIA: ore 7.30 (no la domenica) - 12.00-19.00
(19.30 sabato e domenica)

APERTURA-CHIUSURA CHIESA: ore 7.00 - 19.00

CONTATTI

SEGRETARIA PARROCCHIALE: è aperta martedì, giovedì, venerdì, sabato:
ore 9.30-11.00 tel. 039 2014487 mail: parrocchiamacherio@gmail.com

SEGRETARIA DELL'ORATORIO: è aperta: mercoledì: ore 16.00 -18.00;
tel. 039 2014486 mail: oratoriomacherio@gmail.com

SITO: www.comunitapastoralebms.it

CENTRO D'ASCOLTO: è aperto solo il sabato 26 luglio: ore 16.00-17.00 solo per la distribuzione viveri. Per gli altri servizi occorre prendere appuntamento.
tel. 3382815108 mail: centrodascoltomacherio@gmail.com

GRAZIE A TUTTI COLORO CHE DONANO LA LORO OFFERTA ALLA PARROCCHIA.

IBAN SU CUI FARE DIRETTAMENTE IL VERSAMENTO: IT61X0503433310000000002810